Economia

FTSE-MIB +1,99% 17.975

EURO / DOLLARO 1,135

PETROLIO 50,36 dollari al barile

FISCO DOPO LA COMPILAZIONE DEL 730

Bonus 80 euro, ecco a chi sarà tolto

Sono a rischio maggiore i contribuenti con redditi compresi tra 24 e 26 mila euro

Patrizia Ginepri

Chi ha diritto al bonus 80 euro in busta paga e soprattutto chi è tenuto alla restituzione di quanto percepito indebitamente?

Nel 2015 circa 1,45 milioni di contribuenti hanno reso il bonus, tutto o in parte, perché hanno superato la soglia dei 24 mila euro o al contrario perché sono risultati «incapienti», ovvero hanno guadagnato meno di 8mila euro, soglia sotto la quale si perde il diritto al beneficio.

Come funziona

Fari puntati sui tanti italiani che, in sede di dichiarazione dei redditi, devono restituire totalmente o parzialmente quel credito di imposta erogato a chi percepisce almeno un reddito da lavoro dipendente, sempre che l'imposta lorda sia superiore alla detrazione per lavoro dipendente e che il reddito sia comunque inferiore a 26 mila euro.

Nel caso di un dipendente occupato per tutto l'anno con solo reddito da lavoro e senza familiari a carico, la soglia di reddito per iniziare a percepire il bonus è 8.145 euro.

Se si lavora meno di dodici mesi, nel rispetto delle condizioni prima ricordate, il reddito minimo per percepirlo è minore. Il bonus è costante a 960 euro annui nella fascia 8.145 e 24mila euro, poi decresce repentinamente (comportando un'aliquota marginale effettiva dell'80%) tra 24 e 26mila euro.

«L'origine del problema sta nella definizione di reddito - assicurano gli esperti -. Il reddito complessivo e l'imposta netta "definitivi" si determinano al momento della dichiarazione dei redditi, che serve proprio a raccordare la situazione complessiva del contribuente rispetto ai redditi percepiti e alle imposte già pagate nel corso dell'anno precedente».

Nel 2015
L'anno scorso hanno restituito il bonus 1 milione e 450mila lavoratori

Il reddito da considerarsi ai fini del bonus è pari a quello complessivo Irpef maggiorato dei redditi da canone di locazione soggetti a cedolare secca e diminuito dalla deduzione per l'abitazione principale. Pertanto, non è pari al solo salario. Casi di irregolare percezione del bonus sono inevitabili, perché occorrerebbe che tutti sapessero stimare i propri redditi annui con grande precisione.

Le conseguenze possono essere dolorose, perché il bonus si riceve mensilmente, ma l'eventuale restituzione deve avvenire in unica soluzione in sede di compilazione della dichiarazione (con la possibilità di richiedere il pagamento rateale). Come dimostrato lo scorso anno.

L'allarme

Nel frattempo l'Agenzia delle Entrate va a verificare i redditi complessivi del singolo dipendente nell'arco dell'anno. E avverte: il bonus non doveva essere di questa cifra o non spettava. In questo caso, l'obbligo della dichiarazione è del contribuente, quindi la comunicazione arriva direttamente a lui e non al sostituto d'imposta.

A rischio maggiore

A rischio maggiore di restituzione del bonus pieno (80 euro) sono proprio i redditi compresi tra i 24.000 e i 26.000 euro: se venisse superato il massimale, la restituzione del bonus percepito nel corso dell'anno, 640 euro in tutto per 8 mesi (da maggio a dicembre) sarebbe a carico del contribuente, non del sostituto d'imposta.

Come tutelarsi

Il lavoratore che ricade in questa fascia farebbe bene a tenere sotto controllo il proprio reddito, magari chiedendo informazioni precise al proprio datore di lavoro o all'ufficio personale dell'azienda, tenendo presente che il sostituto d'imposta - per come è la legge - non ha nessuna responsabilità per la posizione fiscale del dipendente.

I commercialisti

La Fondazione nazionale dei commercialisti non entra nel merito della misura e delle conseguenze fiscali, tuttavia sottolinea che ci sono aspetti che si potrebbero migliorare.

A partire dalla situazione degli incapienti. ritenuti «le reali vittime di questa situazione. Se godevano degli 80 euro e successivamente sono retrocessi nella no tax area, non solo devono restituire il bonus ma, al tempo stesso, vengono colpiti dalle trattenute Irpef subendo un doppio colpo».

Il caso limite

A dover restituire il bonus non è solo chi è andato sotto la soglia minima. C'è anche in larga maggioranza chi ha superato, appunto la quota dei 26mila euro annui di reddito. Anche di pochissimo, come nel caso di un insegnante di Verona che ha raccontato a un quotidiano nazionale di percepire uno stipendio netto di 1.530 euro al mese. Ebbene, deve restituire il bonus per avere superato il limite di un solo euro». ◆

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bonus in cifre

EMILIA ROMAGNA IN TESTA PER NUMERO DI BONUS

La maggior parte dei lavoratori aventi diritto al bonus fiscale si concentra in Emilia-Romagna (960 mila), seguono nell'ordine Lazio (996 mila), Piemonte (846 mila), Veneto (1,1 milioni), Lombardia (2 milioni di contribuenti).

I COMMERCIALISTI: LE VERE VITTIME SONO GLI INCAPIENTI

Secondo la Fondazione dei commercialisti gli incapienti sono le reali vittime della vicenda bonus: godevano degli 80 euro, devono restituirli e hanno le trattenute Irpef.

CARTELLE ESATTORIALI PER CHI NON RESTITUISCE

Chi non restituisce allo Stato gli 80 euro rischia di vedersi arrivare a casa una cartella esattoriale. Soprattutto se ha un reddito basso, magari perché ha perso il lavoro o non è stato pagato, come successo ad alcuni dei beneficiari.

UPI ESPERTI A CONFRONTO SULLA GESTIONE DELLE AZIENDE

Amministratori di società, rischi e nuove tutele

I consigli per attenuare gli effetti di un eventuale risarcimento

Antonella Del Gesso

Con la riforma delle società nel 2003, l'ambito delle responsabilità per gli amministratori dell'organizzazione si è ampliata, soprattutto nel caso in cui vengono effettuate operazioni straordinarie, quali cessioni o fusioni di aziende o parti di esse. In questo contesto sono sorte polizze assicurative a tutela sia degli amministratori, dei sindaci e degli organi deputati al governo di controllo, quando chiamate a rispondere dell'operato.

Responsabilità, rischi e strumenti di copertura per coloro che rivestono ruoli apicali, sono stati illustrati a Palazzo Soragna nell'ambito di un convegno dedicato alle società di capitali, organizzato dall'Unione parmense degli industriali, in collaborazione con Aon – Empower Results.

«Di fronte a un quadro normativo in continuo aggiornamento e a regole che si accavallano, il rischio di assumere comportamenti che sembrano corretti, ma nel quale il legislatore può intravedere errori, è molto elevato. Ecco quindi l'importanza di informarsi sui rischi, sui limiti di legge e sugli strumenti che possono attenuare gli effetti di un eventuale risarcimento del danno, a volte arrecato, altre volte inconsapevole», dice in apertura il direttore dell'Upi Cesare Azzali.

Palazzo Soragna | relatori prima dell'inizio del convegno dedicato alle responsabilità degli amministratori nelle società di capitale.

2003
L'ANNO della riforma del diritto societario, (di cui al decreto legislativo del 17 gennaio 2003)

Al suo fianco il presidente esecutivo e direttore generale Aon, Federico Casini, che pone l'accento sull'importanza del tema per gli amministratori, perché riguarda i loro rischi, le loro imprese e il loro futuro.

Nel merito entra poi Claudio Cacciamani, ordinario di economia degli intermediari finanziari all'Università di Parma.

«La gestione delle aziende richiede sempre più, anche nei consigli di amministrazione, competenze che spesso esulano da quelle meramente tecniche ed economiche.

E, considerando che la responsabilità è solidale, a volte ci sono responsabilità indotte per il fatto che si ricopra meramente una determinata carica». Altra questione rilevante riguarda l'accertamento concreto dell'eventuale danno.

«Questo avviene ovviamente ex post – continua Cacciamani – è il più delle volte non tiene conto del contesto generale in cui viene presa una decisione. Sottolineo la culpa in vigilando di un amministratore, che non può permettersi di lasciare che altri prendano decisioni in sua vece senza verificarne preventivamente la bontà e successivamente i risultati che sono poi connessi alle scelte effettuate».

In tale contesto «gli strumenti di tutela devono adeguarsi all'aumento di responsabilità per coloro che rivestono ruoli di vertice», aggiunge l'avvocato Michele Baroc.

Ne sono un esempio la polizza D&O che «copre tutta l'attività ordinaria dell'amministratore, del management e di coloro che hanno un ruolo di responsabilità, non solo dal punto di vista nominativo, ma anche funzionale. Tutela da tutti i sinistri o errori colposamente verificatisi», illustra Stefania Margheritini di Specialis e M&A progect manager Aon. L'esperta conclude con un altro esempio di polizza che riguarda le operazioni di compravendita di un'azienda, «copre tutte le dichiarazioni che il venditore scrive sul contratto, punto per punto». ◆

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisita Parma Informa

SVILUPPO RISORSE PER L'AZIENDA
CISITA PARMA

Cisita Parma srl
via Girolamo Cantelli 5
43121 Parma
telefono: 0521 226500
fax: 0521 226501
www.cisita.parma.it
cisita@cisita.parma.it

Abilitazione all'utilizzo di carrelli elevatori

Il Decreto legislativo 81/08 all'art.71 regolamenta e disciplina l'utilizzo sicuro delle attrezzature di lavoro e in particolare all'art.73 stabilisce che il datore di lavoro deve provvedere affinché, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongano di ogni necessaria informazione e istruzione relativamente alle modalità e alle condizioni di utilizzo in maniera idonea e sicura. L'obiettivo del corso, in partenza il 22 giugno, è di portare gli operatori ad avere una maggiore consapevolezza dei rischi per la salute e la sicurezza generalmente presenti nei luoghi di lavoro e di far assumere loro comportamenti corretti nell'utilizzo delle attrezzature per la movimentazione dei carichi. Per informazioni e iscrizioni contattare: Chiara Ferri, ferri@cisita.parma.it

Costruire tempo nel lavoro: un corso il 20 giugno

Obiettivi del corso che si svolgerà il prossimo 20 giugno: acquisire competenze per una migliore gestione del tempo nel nostro lavoro, saper leggere più consapevolmente propri ed altrui comportamenti rispetto alla gestione del tempo, identificare criteri e strumenti per essere padroni delle nostre scelte e salvaguardare le nostre priorità. Per informazioni e iscrizioni contattare : Lucia Tancredi, tancredi@cisita.parma.it

Trasferte, trasferimenti e distacco

L'espansione del mercato al di fuori dei confini nazionali comporta la necessità per le aziende di inviare personale tecnico in missione temporanea all'estero. Nasce l'esigenza di affrontare il tema dei rimborsi spese e la gestione degli oneri sostenuti dall'azienda nella trasferta. Durante il corso, che si terrà mercoledì 22 giugno, verranno affrontati tutti gli aspetti che riguardano il lavoro fuori sede aziendale: fiscali, contrattuali, retributivi. Per informazioni e iscrizioni contattare: Lucia Tancredi, tancredi@cisita.parma.it

InBreve

AGROALIMENTARE

Efficienza energetica: accordo Mipaaf-Enea

E' stato firmato al ministero delle politiche agricole il protocollo d'intesa tra il sottosegretario Giuseppe Castiglione e il presidente di Enea, Federico Testa, con lo scopo di promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili nel settore agricolo, in quello forestale e nell'agroindustria. Lo rende noto il ministero nel sottolineare che si intende così ottimizzare i consumi e aumentare i risparmi, in particolare per le attività a più alta intensità energetica.

FOCUS ALLA CGIL

Lavoro a turni e salute

«Lavoro a turni e salute» è il titolo del seminario organizzato per domani dal gruppo di lavoro Rlst della Cgil di Parma. L'iniziativa, rivolta a Rls e Rsu, si svolgerà dalle 9 nel salone «Trentin» della Camera del Lavoro e tratterà un argomento di grande attualità, quello appunto dell'incidenza degli orari di lavoro sulla salute e la vita sociale dei lavoratori, prelusivo ad una seria discussione in ambito territoriale sugli stessi. Il seminario sarà introdotto da Daniele Barbieri, Coordinatorie Rlst Cgil Parma, e vedrà gli interventi di Silvia Pizzarotti e Ines Tollemeto, medici dello Spsal dell'Ausl di Parma.